

Sezione IV

Varie

Frammenti dal quaderno XVIII
(1066-1068, 1140-1144, 1156-1157)

//XVIII-1066/ ^a Sulle questioni che riguardano il saggio di interesse ancora quanto segue^b:

La rappresentazione del capitale come un'essenza che si riproduce da se stessa – in virtù di sue innate qualità come un valore che cresce costantemente di anno in anno – ha condotto alle fantasiose idee del Dr. Price, che vanno ben oltre le fantasie degli alchimisti, alle quali Pitt credeva seriamente, e che ha posto come colonne portanti della propria saggezza finanziaria nelle sue leggi sul fondo di ammortamento dei debiti di Stato (*sinking fund*)^c:

“Il denaro che porta degli interessi composti si accresce dapprima lentamente; ma poiché il saggio dell'accrescimento si accelera ininterrottamente, dopo un certo tempo esso diventa talmente rapido da superare ogni immaginazione. Un penny prestato al 5% d'interesse composto alla nascita del nostro Redentore, sarebbe cresciuto oggi ad una somma maggiore di quella che potrebbero rappresentare 150 milioni di globi terraquei, tutti di oro puro. Ma prestato ad interesse

^a La pagina 1066 apre il quaderno XVII, che Marx completò nel gennaio 1863. — ^b Nel manoscritto del 1857-58 Marx aveva criticato le argomentazioni sbagliate sull'interesse e sull'interesse composto contenute nelle opere di Richard Price *An Appeal to the Public...* [*Un appello al pubblico...*], Londra, 1772, e *Observations on Revisionary Payments...* [In merito ai pagamenti reversibili...], Londra, 1772, e con queste anche la visione fantasiosa che queste opere avevano generato in William Pitt. A pagina XIV-853 del manoscritto, dove prende in esame l'interesse composto, Marx scrive: “Ritourneremo nel merito della visione fantasiosa di Price nella sezione sulla rendita e le sue fonti”. Tuttavia, nel quaderno XV, che contiene un riassunto delle idee grossolane degli economisti politici borghesi sulla rendita e le sue fonti, la visione fantasiosa di Price non viene menzionata. Marx riprenderà le sue critiche a Price su questi temi solo più avanti, a p. XVIII-106 del manoscritto del 1861-63. Un'analisi critica delle idee di Price sarà poi fornita ne *Il Capitale*, vol. III, capitolo XXIV. — ^c Per prevenire un aumento del debito nazionale, William Pitt il giovane, allora primo ministro, introdusse nel 1786 un fondo di ammortamento, cioè uno schema per cui una parte delle entrate pubbliche veniva usata ogni anno per acquistare delle cambiali di stato. Tuttavia la guerra con la Francia (1793-1802) aveva prodotto un improvviso incremento del debito nazionale. Lo squilibrio tra entrate e uscite portò prima ad una contrazione dell'immissione di banconote, e nel 1797 al varo di una legge che esonerava la Banca d'Inghilterra dall'obbligo di accettare banconote. Marx trattò in dettaglio le leggi sul fondo di ammortamento, emesse durante il governo Pitt, nell'articolo “Mr Disraeli's Budget” [Il bilancio del signor Disraeli] pubblicato nel *New York Daily Tribune*, n. 5318, 7 maggio 1858.

semplice esso si sarebbe accresciuto per lo stesso periodo solamente a 7 sh. 4 ½ d. Fino al presente il nostro governo ha preferito questa seconda via alla prima per migliorare le sue finanze” (Price Richard): *An Appeal to the Public on the Subject of the national Debt*, Lond. 1772, seconda edizione. [pag. 18/19]) (La sua arguzia: il governo dovrebbe prendere in prestito a tasso semplice e piazzare il denaro preso in prestito a tasso composto).

nel suo:

“*Observations on Reversionary Payments ecc.*” Lond. 1782 egli vola ancora più in alto: “Uno scellino dato in prestito il giorno della nascita del nostro rentore al 6% di interesse composto sarebbe diventato una somma più grande di quella che potrebbe contenere l’intero sistema solare trasformato in una sfera di un diametro uguale a quello dell’orbita di Saturno” (l.c. XIII Nota.) “Uno Stato non deve quindi mai trovarsi in difficoltà; poiché con i *più piccoli* risparmi egli può pagare il debito *più elevato* in un tempo tanto breve quanto gli possa far comodo”. (l.c. [XIII/] XIV, p. 136). Quali graziosi principi sono emersi da ciò per il credente Pitt! Price fu semplicemente abbacinato dall’enorme quantità risultante dalla progressione geometrica di numeri. Poiché egli considerava il capitale senza tener conto delle condizioni di riproduzione del lavoro come un meccanismo automatico, come un semplice numero che si accresce da se stesso (precisamente come Malthus considerava l’uomo nella sua progressione geometrica^a), egli poteva credere di aver trovato le leggi della sua crescita in quella formula. La formula: $S = c(1 + i)n$. (In questa formula S= somma del capitale e interesse che deve essere calcolato; c il capitale anticipato, i il tasso di interesse (parte aliquota di 100) e n il numero degli anni in cui il processo si compie. Pitt, 1792, in un discorso nel quale proponeva di aumentare la somma destinata al fondo di investimento (sinking fund)^b, prende del tutto sul serio la mistificazione del dottor Price.

“1786 (vedi Lauderdale)^c nella casa dei Comuni venne deciso che l’accordo unanime era che dovesse essere riscosso un milione di sterline per spese di pubblica utilità” ((Lauderdale l.c. p. 175). Secondo Price, in cui Pitt credeva, non c’era naturalmente niente di meglio da fare che tassare il popolo, per accumulare mediante le tasse la somma riscossa e così far sparire il debito pubblico con l’azione misteriosa dell’interesse composto. Tasse per sinking fund, ossia fondo di

^a [Th. R. Malthus,] *Saggio sul principio di popolazione...*, Londra, 1798, pp. 25-26. — ^b Il riferimento è al discorso di Pitt del 17 febbraio 1792 che fu in parte riprodotto nel libro di James Maitland Lauderdale *Recherches sur la nature et l’origine de la richesse publique ...* [Ricerca sulla natura e l’origine della ricchezza pubblica], Paris, 1808, pp. 176-79, che Marx cita qui sotto. — ^c Il riferimento è al libro di Lauderdale da cui Marx veniva a conoscenza del discorso di Pitt del 17 febbraio 1792.